

## **“Se fossero stati degli animali li avrebbero trattati meglio”**

intervista a Francesco Montenegro, a cura di Andrea Tornielli

in “La Stampa” del 25 agosto 2018

«Il vangelo si accoglie senza sconti: e lì “purtroppo” c’è scritto che ogni uomo è mio fratello, chi accoglie il fratello forestiero, accoglie Gesù». Il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento - la cui diocesi comprende anche Lampedusa - commenta con *La Stampa* la vicenda della nave Diciotti e il sondaggio secondo il quale la grande maggioranza dei cattolici starebbe dalla parte del ministro Matteo Salvini.

**Come reagisce al sondaggio pubblicato da Libero per cui per l’85 per cento dei cattolici «la questione degli sbarchi dei clandestini va risolta con urgenza e fermezza»?**

«I sondaggi sono relativi, non vanno mai assolutizzati, ma certamente si tratta di una percentuale che fa pensare. Parlare in un certo modo di immigrazione crea paura. Credo che servano calma e capacità di guardare alla realtà. Ho appena sentito da un telegiornale che in Gran Bretagna ci sarebbero più extracomunitari perché servono anche per impieghi qualificati. Non stiamo parlando solo di mendicanti...».

**Ma sul dato specifico che cosa dice?**

«Se fosse vero, sarebbe preoccupante, perché il vangelo si accoglie senza sconti: e lì “purtroppo” - tra virgolette - c’è scritto che ogni uomo è mio fratello, chi accoglie il fratello forestiero, accoglie Gesù. Non possiamo dimenticare le parole evangeliche che non ci fanno comodo».

**La preoccupa che i cattolici stiano con Salvini?**

«Non mi pronuncio su chi esercita un mandato istituzionale. Dico che certe reazioni, al di là dei sondaggi, indicano che il vangelo non è più o non è ancora il “navigatore” delle nostre vite. E che nelle parrocchie oltre ai riti e alle devozioni, dobbiamo dar spazio alla Parola e all’annuncio. Per accorgerci che mai il fine giustifica i mezzi e dunque mai la volontà legittima di modificare le norme sull’immigrazione o di gestire i flussi migratori può giustificare che si giochi sulla pelle delle persone».

**Che cosa pensa della vicenda della nave Diciotti?**

«Mi preoccupa come uomo e come credente. Stiamo ricostruendo un mondo di muri e rischiamo di tornare alla legge del Far West dove il più forte e il più potente decide sui poveri e sui deboli. Ci sono donne e uomini sofferenti su quella nave. A volte mi viene da pensare che se fossero degli animali li avremmo trattati meglio, perché se abbandono un cane in autostrada vengo perseguito, mentre possiamo abbandonare esseri umani in mezzo al mare».

**C’è chi pensa che il braccio di ferro serva per cambiare le regole e vedere finalmente un coinvolgimento dell’Europa...**

«Una cosa è cambiare le leggi, chiedere nelle sedi opportune un maggior coinvolgimento dell’Europa, un’altra è farlo sulla pelle di persone deboli. La comunità europea, che appare sempre meno comunità e sempre più Ue intesa come “unione degli egoismi”, va coinvolta e mi sorprende constatare come tante riunioni, tanti summit, si concludano con un nulla di fatto. Ma, ripeto, non si possono lasciare gli esseri umani in mezzo al mare, o sentirsi a posto con la coscienza perché si sono fatti sbarcare i minori».